



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 14/2012

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

☎ 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Domenica 1 Aprile

DOMENICA DELLE PALME

Ore 10.15: Benedizione dell'ulivo nel chiostro di via Leopardi
e poi processione in Chiesa per la Messa
con la lettura del Vangelo della Passione

Lunedì 2 Aprile

Ore 20.45: Gruppo di approfondimento della fede

Martedì 3 Aprile

Ore 20.30: Prove del coro parrocchiale (ritrovo in cortile)

Mercoledì 4 Aprile

Ore 18.30: Celebrazione comunitaria del sacramento del Perdono

Giovedì 5 Aprile

GIOVEDÌ SANTO

Ore 9.30: Messa Crismale in Cattedrale presieduta dall'Arcivescovo

ORE 18.30: SANTA MESSA NELLA "CENA DEL SIGNORE"
con la lavanda dei piedi ai bambini neocomunicandi

Venerdì 6 Aprile

VENERDÌ SANTO

Ore 10.30: Prove dei chierichetti in Chiesa

ORE 17.30: CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Ore 20.30: Via Crucis cittadina dalla Cattedrale
all'Oratorio del Carmine presieduta dall'Arcivescovo

Sabato 7 Aprile

SABATO SANTO

ORE 21.00: SOLENNE VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA

con ritrovo nel chiostro della Canonica

Battesimo di Alessandro, Annabeatrice e Eleonora

Domenica 8 Aprile

DOMENICA DI RESURREZIONE

Sante Messe: ore 8.30 e 10.30

Uniti nel dolore dei famigliari per la morte di Maria Antonietta Indrizzi di anni 79, residente in viale Leopardi 43. Riposi in pace.

Solidarietà verso i vicini e i lontani. Al Gruppo della San Vincenzo è stata consegnata la somma di Euro 1.000,00 raccolta nelle Messe di domenica 11 marzo, Giornata della Carità, al fine di aiutare le situazioni di bisogno presenti nella nostra parrocchia; il Gruppo missionario nel corso del mercatino di solidarietà svoltosi sabato e domenica scorsi ha raccolto la somma di Euro 4.228,47, che sarà interamente devoluta ai missionari che la parrocchia segue ormai da parecchi anni. Un grazie a quanti con la loro generosità hanno sostenuto queste forme di solidarietà.

Convegno sul Beato Odorico da Pordenone. Realizzato lunedì scorso in occasione della presentazione della IIa edizione del libro di don Giancarlo Stival “Frate Odorico del Friuli. Da Pordenone alla Cina per «guadagnare anime»”, ha registrato una partecipazione numerosa di parrocchiani e non, oltre che di rappresentanze di autorità civili, scolastiche e religiose. Le relazioni del Convegno sono a disposizione sul sito della parrocchia nella pagina dedicata al Beato Odorico.

Celebrazione comunitaria del sacramento del Perdono. Giunti al termine della Quaresima, dopo un cammino comunitario di conversione alla vita cristiana, aiutati anche dalle proposte di impegno del sussidio parrocchiale intitolato “Guidati dalla Parola camminiamo insieme verso il Perdono”, ci troveremo in Chiesa mercoledì prossimo alle ore 18.30 per celebrare comunitariamente il sacramento della Riconciliazione e così prepararci a festeggiare da risorti a vita nuova la Pasqua del Signore Gesù.

Veglia Pasquale del Sabato Santo. Tutte le persone che possono sono invitate nel chiostro della Canonica dove alle ore 21.00 avrà inizio la Veglia pasquale con la benedizione del fuoco nuovo e l'accensione del cero pasquale. Poi in processione, con le candele accese, entreremo in Chiesa da via Aquileia, dove la prima parte della veglia, la liturgia della luce, si concluderà con la proclamazione dell'Exultet. Chi non può partecipare alla processione, prenderà posto in Chiesa e riceverà la luce dal cero pasquale al momento stabilito.

I frati cappuccini di via Ronchi, oltre alla celebrazione comunitaria del sacramento della riconciliazione, parteciperanno anche quest'anno, assieme alla comunità parrocchiale del Carmine, al Triduo pasquale. Siamo contenti di averli con noi e li ringraziamo per questa testimonianza di comunione ecclesiale e di fraterna amicizia.

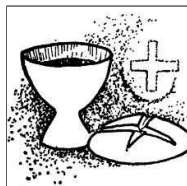
VIVERE LA SETTIMANA SANTA

La Settimana Santa costituisce il culmine del percorso quaresimale, in particolare con i giorni del Triduo Pasquale.

DOMENICA DELLE PALME con *l'ulivo* seguiamo Gesù nel percorso verso la morte e la risurrezione. L'ulivo è un segno di pace. Ma l'ingresso festoso di Gesù a Gerusalemme ci fa pensare ai rami che la folla agitava in segno di gioia; quando ci metteremo dietro alla croce l'ulivo ci ricorda anche che la pace che Gesù ci dona ha un caro prezzo: il sacrificio della sua vita.



GIOVEDÌ SANTO: il *pane e il vino*, ma anche la *brocca, il catino e l'asciugamano*. Seditoci alla mensa dell'Eucaristia e accettiamo che lui ci lavi i piedi. La sera della Cena, i gesti di Gesù hanno sconvolto gli apostoli: il pane spezzato richiama il suo corpo offerto sulla croce; il Maestro poi, si inginocchia per lavare i piedi ai suoi: un'operazione umiliante, riservata agli schiavi.



VENERDÌ SANTO: la *croce*, al centro della celebrazione. Bacciamo il Crocifisso per dirgli il nostro affetto e la nostra riconoscenza. Uno strumento di sofferenza, inventato per umiliare e punire i ribelli, diventa il simbolo di un amore smisurato. Inchiodato alla croce, Gesù allarga le braccia per accogliere tutti noi e trasformarci con la sua misericordia e bontà.



DOMENICA DI PASQUA: il *cero pasquale, l'Alleluja*. C'è una luce che ha brillato, nella notte, in una chiesa immersa nell'oscurità. E' la luce del Cristo Risorto che illumina la nostra storia. Le tenebre della cattiveria, del male e della morte non ci fanno più paura. E una questione di tempo. Al cero, nel giorno del Battesimo, il papà ha acceso la candela che ci è stata affidata, la fiamma della fede da custodire e alimentare. Al cero rivolgiamo i nostri sguardi e, cantando il nostro Alleluia, esprimiamo la nostra gioia, una gioia da irraggiare.



Preghiera

Tu entri in Gerusalemme, Gesù,
e la folla dei pellegrini ti festeggia,
ti acclama come il Messia,
l'atteso discendente di Davide.

È un ingresso modesto il tuo;
non su un cavallo, ma su un asino,
non come un generale che umilia con la sua forza,
ma come un re mite, che viene nella misericordia.

È un entusiasmo temporaneo
quello che ti viene tributato:
già la croce si staglia all'orizzonte
e le grida di gioia verranno
presto sostituite dalla richiesta
di condannarti ad una morte terribile e dolorosa.

Eppure tu accetti i gesti della gente
e le parole che li accompagnano.
Fra poco, infatti, non ci sarà spazio
per nessun equivoco:
tu non vieni a chiedere
che ti offriamo la nostra esistenza,
ma sei pronto a donare la tua;
tu non vieni a giudicare,
ma accetti piuttosto di essere
ingiustamente condannato;
tu non vieni a castigare,
a punire e a stroncare,
ma sei pronto a presentare
il tuo dorso ai flagellatori,
a farti inchiodare su una croce.